

La replica/2. Occorre una soluzione urgente

Competenze da salvare: il Fisco deve ripartire

Le competenze vanno salvate e l'Agenzia deve ripartire

di **Maurizio Leo**

Il mio intervento sulle prospettive per trovare una soluzione che consenta di uscire dall'impasse in cui si trova l'agenzia delle Entrate, esattamente come quello di Stefano Simontacchi, prende le mosse dall'oggettiva situazione di difficoltà in cui versa l'amministrazione finanziaria. Difficoltà sorte, come noto, in seguito alla pronuncia con cui la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità degli incarichi dirigenziali senza concorso.

Naturalmente, ringrazio il sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti, attento conoscitore della materia fiscale, che ritiene condivisibili le parole da me spese sul delicato tema dei dirigenti incaricati. Come accennato, sia il mio intervento dell'9 luglio, sia quello di Simontacchi pubblicato il giorno precedente, partono dalla situazione di oggettiva difficoltà in cui versa l'agenzia delle Entrate, testimoniata, per esempio, dal rischio che la "questione dirigenti" possa addirittura compromettere il raggiungimento degli obiettivi annuali.

Mi sembra che la soluzione al problema vada ricercata proprio nella sentenza n. 37/15 della Corte Costituzionale, che deve costituire la "stella polare", cui ancorare le future scelte, da compiere con rapidità.

Questa pronuncia, infatti, a mio parere, consente di gestire la fase transitoria, in quanto individua proprio nella reggenza l'istituto che può permettere temporaneamente, in situazioni particolari e imprevedibili (e quella attuale credo proprio che lo sia!), di "coprire" le posizioni vacanti. Natural-

mente, a maggiori responsabilità, dovrà corrispondere una retribuzione sostanzialmente adeguata a quella dei dirigenti.

D'altra parte, parallelamente, dovrà immediatamente partire una selezione concorsuale che sia la più trasparente possibile, ma che, nel contempo, sia ritagliata sulla specificità delle Agenzie fiscali, ai cui appartenenti va riservata una rilevante aliquota di posti. Inoltre, questa selezione non dovrà frustrare le legittime aspettative di tutti i meritevoli (funzionari ed ex incaricati).

In ogni caso, in questo contesto, le prove concorsuali dovranno essere finalizzate, in via prevalente, a verificare la conoscenza del diritto tributario interno e internazionale e della organizzazione degli uffici finanziari.

Spero che questo dibattito sia di stimolo al legislatore, e consenta di trovare, finalmente, dopo molti è troppo travagliati mesi, una soluzione.

È un problema di tutti: dei dirigenti incaricati ma anche di quelli vincitori di concorso, dei funzionari dell'agenzia delle Entrate ma anche di tutti i contribuenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

